



Si aprono domani le celebrazioni per i 70 anni di Maria Montessori a Perugia

I MASSIMI ESPONENTI DEL MONDO MONTESSORIANO A PERUGIA

I festeggiamenti occasione per fare il punto su 'Perugia Montessori District'

Al via le celebrazioni dei 70 anni che ripercorreranno la presenza e l'eredità lasciata da Maria Montessori a Perugia, dove la scienziata di Chiaravalle, nel 1950, fu chiamata a dirigere il Centro Studi Pedagogici presso l'Università per Stranieri ed inaugurò corsi nazionali e internazionali rivolti alla formazione delle insegnanti. Sedici mesi di celebrazioni, eventi culturali e scientifici, che prenderanno il via domani con la cerimonia ufficiale, nel cuore dell'acropoli e termineranno a dicembre 2020. Un lungo percorso che candiderà Perugia come luogo d'eccellenza montessoriano e che saranno l'occasione per fare il punto sul 'Perugia Montessori District' costituito dalla Scuola dell'infanzia Santa Croce, dall'Università per Stranieri di Perugia, dal Comune di Perugia, dalla Fondazione eLand, dagli istituti comprensivi ad indirizzo montessoriano della città e delle associazioni che ancora oggi si occupano di formazione nel territorio (Montessori Training Center e Associazione Maria Antonietta Paolini) e volto a rafforzare l'identità montessoriana di Perugia, a promuovere iniziative sociali e culturali del territorio dedicate non solo alle realtà di metodo ma anche al tessuto educativo dell'intera regione. A dare il via alle celebrazioni, per le quali è stato costituito un comitato promotore che vede la partecipazione, fra gli altri, dell'Opera Nazionale Montessori, dell'AMI Association Montessori Internationale, dell'Università degli studi di Perugia, dell'Ufficio scolastico regionale per l'Umbria, dell'Accademia di Belle Arti di Perugia, del Conservatorio di Musica di Perugia, dell'Anci Umbria, della Fondazione Aldo Capitini e dell'Associazione 'Il Filo Rosso di Maria Montessori', sarà domani, 14 settembre, la cerimonia di apertura, a partire dalle ore 10, quando in Piazza IV Novembre, cuore della città, ad accogliere gli importanti e autorevoli ospiti sarà il coro del Distretto Montessori Perugia, diretto dal maestro Enrico Bindocci e composto dai bambini della scuola dell'infanzia Santa Croce, delle primarie Ciabatti e Valentini e da una

rappresentanza del coro dell'Università per Stranieri di Perugia. Un momento coinvolgente, reso ancora più suggestivo grazie alla collaborazione di Umbria Jazz, in virtù anche del successo avuto nell'ultima edizione della kermesse con 'Umbria Jazz 4 Kids'. Ai bambini, alle loro famiglie e agli operatori scolastici il compito di dare il loro benvenuto e aprire la giornata che vedrà la partecipazione, tra gli altri, del sindaco di Perugia, Andrea Romizi, dell'Arcivescovo di Perugia e Presidente della Cei, Gualtiero Bassetti, del presidente della Scuola Santa Croce, Sabina Orzella, del Rettore dell'Università per Stranieri, Giuliana Grego Bolli, del presidente della Fondazione Eland, Matteo Ferroni, del capofila rete di scopo scuole montessoriane di Perugia, Luca Arcese, di Luana Gigliarelli, dell'Associazione Maria Antonietta Paolini e di Raniero Regni, dell'Associazione Training Center. Bambini, rappresentanti delle associazioni, insieme agli ospiti e ai relatori, si sposteranno quindi in un piccolo corteo che vedrà in mano dei più piccoli la storica, originale 'Bandiera della Pace', attualmente custodita in una teca all'ingresso della Biblioteca comunale di San Matteo degli Armeni, sede della Fondazione Centro studi Aldo Capitini che la detiene. La bandiera venne ideata da Capitini in vista del suo primo impiego nella Marcia per la Pace e la Fratellanza tra i popoli Perugia-Assisi del 24 settembre 1961. Essa, che è composta da sette strisce orizzontali colorate (con il viola in alto) ed è stata realizzata grazie al lavoro corale di alcune donne, per lo più contadine, che si riunirono per cucirla a Collevale, nella casa del fraterno amico di Capitini, nonché suo medico curante, dott. Lanfranco Mencaroni. "Oggi si conferma prezioso simbolo di pace e persuasione nonviolenta e volentieri la Fondazione – spiegano - la mette a disposizione in occasione di iniziative meritorie come questa della importante celebrazione montessoriana". Un gesto per ricordare anche come Maria Montessori scelse di istituire il Centro studi pedagogici a Perugia, luogo che ha dato i natali a divulgatori di pace come San Francesco, Aldo Capitini e Sandro Penna e città aperta e cosmopolita, in quanto sede dell'Università per Stranieri. Dopo il saluto degli ospiti, alla Sala dei Notari, verrà proiettato il documentario prodotto dalla sede regionale della Rai, 'Maria Montessori. Il filo Rosso' con l'introduzione di Andrea Jengo, direttore Rai Umbria. Un importante documentario che ripercorre l'esperienza, la storia e la presenza di Maria Montessori a Perugia. Il video è stato girato all'interno della Scuola Santa Croce, dove la scienziata di Chiaravalle ha creato e lasciato in eredità l'aula sperimentale per osservare i bambini, ancora oggi attiva e che ospita una sezione della scuola dell'infanzia. "Una testimonianza tangibile –

spiegano gli organizzatori delle celebrazioni – della sua ricerca culturale, pedagogica e scientifica. Unica al mondo”. Al suo interno, con un ripristino filologico e architettonico, curato dalla fondazione svizzera ‘eLand’ attraverso la curatela del presidente, l’architetto Matteo Ferroni, verrà organizzato uno spazio museale permanente che accoglierà l’archivio storico dell’Ente, la collezione storica e tutta la documentazione che si sta raccogliendo attraverso la ricerca incrociata tra pubblico e privati. Il documentario si sposta quindi all’Università per Stranieri di Perugia, dove è attualmente custodito l’archivio storico dei corsi tenuti da Maria Montessori a Palazzo Gallenga nel 1950 e nel 1951, illustrato nel video dalla professoressa Lidia Costamagna. Un momento toccante, infine sarà quello delle testimonianze dirette delle allieve del corso del 1950, Elvira Businelli e Delfina Tomassini, che hanno donato il loro prezioso materiale al Santa Croce e alle quali, durante le celebrazioni del 14 settembre verrà consegnata una onorificenza per mano del sindaco Andrea Romizi. Attraverso l’intervento di Luana Gigliarelli, dell’Associazione Maria Antonietta Paolini e di Raniero Regni, dell’Associazione Training Center, infine, il video ripercorre anche della tradizione di formazione legata alla figura di Maria Antonietta Paolini, delfina di Maria Montessori. La cerimonia proseguirà con un collegamento video con Grazia Honegger Fresco, allieva di Maria Montessori e considerata attualmente tra le massime conoscitrici del metodo, in particolare per la fascia di età dagli zero ai tre anni. La cerimonia proseguirà con il contributo dell’executive director American Montessori Society, Timothy Purnell, gli interventi di Matteo Ferroni, presidente fondazione eLand, Benedetto Scoppola, presidente Opera Nazionale Montessori e Lynne Lawrence, executive director Association Montessori Internazionale. Quindi gli interventi conclusivi delle numerose personalità presenti. Il programma delle celebrazioni prevede convegni, conferenze e mostre, il cui programma è affidato al comitato scientifico nato appositamente insieme a quello internazionale (che promuoverà gli eventi all’estero) e quello d’onore (che ospiterà autorità e rappresentanti delle eccellenze territoriali, nazionali ed internazionali). Tra le iniziative già previste una ‘rivisitazione’ delle conferenze che Maria Montessori tenne all’Università per Stranieri, attraverso le quali si esploreranno e approfondiranno i temi ancora attuali della sua pedagogia. Gli sviluppi della ricerca storico archivistica, inoltre, si concretizzeranno in una mostra, organizzata in stretta collaborazione con l’Associazione Il Filo Rosso, che le celebrazioni doneranno alla città di Perugia dal 5 maggio al 3 luglio 2020 presso gli spazi espositivi ‘Galeazzo Alessi’, in via Mazzini. La mostra

sarà arricchita da prestiti eccezionali ed esclusivi che soggetti pubblici e privati locali, nazionali ed internazionali faranno a favore dell'organizzazione. In occasione dei festeggiamenti l'azienda cioccolatiera l'Artigiano Perugino ha deciso di creare appositamente un dolce omaggio alla città di Perugia: un cioccolatino celebrativo ispirato a uno dei materiali montessoriani più conosciuti, la torre rosa.

LA STORIA - Tratto dalla rivista mensile dell'opera nazionale Montessori 'Vita dell'Infanzia'. Articolo di Paola Trabalzini, docente di Storia della pedagogia all'Università Lumsa di Roma, Centro Studi 'Augusto Scocchera' ONM

Dell'opportunità di promuovere in Italia l'istituzione di un Centro di studi montessoriani per gli studenti stranieri si trova traccia in una comunicazione molto dettagliata del 10 gennaio 1947 del ministero degli esteri inviata al ministero della pubblica istruzione, in cui si riferisce che la rappresentanza italiana a Londra, da contatti avuti con il Ministero dell'educazione britannico e il British Council "ha potuto constatare l'altissima considerazione in cui l'insigne pedagista è tenuta in quel paese e il vivissimo interesse dimostrato per lo studio e la diffusione del suo metodo". Nel maggio e nell'ottobre del 1947 il ministero dell'istruzione Gonnella interpella l'on. Jervolino in merito all'opportunità prospettata dalla Rappresentanza italiana a Londra di promuovere un Centro di studi Montessoriani per stranieri. Jervolino il 23 ottobre 1947 fa presente che le condizioni finanziarie dell'Opera Montessori sono tali che non consentono di assumere l'onere del progetto e precisa che "per facilitare l'attuazione dell'iniziativa si potrebbe prendere in considerazione la possibilità di costituire intanto un centro di studi e di lezioni per stranieri sul metodo Montessori nel seno dell'Università per Stranieri di Perugia, che è già nota nel mondo della cultura internazionale e che dispone di una speciale organizzazione per lezioni a studenti stranieri". Jervolino quindi il 3 dicembre del 1947 invia una comunicazione a Vischia, Prorettore dell'Università per Stranieri, illustrando il progetto del centro di studi e lezioni, suggerendo di procedere per gradi nella sua realizzazione. Vischia risponde il 9 dicembre accogliendo con molto favore la proposta e chiede il programma del ciclo delle lezioni in modo da poterlo inserire in quello dell'Università. Il programma del ciclo di lezioni per stranieri presso l'Università di Perugia, concordato dall'Opera Montessori con il Ministero dell'istruzione, era propedeutico alla costituzione del Centro permanente di studi, di cui si doveva definire la forma e per il cui finanziamento sarebbe stato indispensabile istituire una scuola secondo il metodo Montessori nella quale sarebbero state svolte le "sperimentazioni e esemplificazioni" della docente di metodologia. Il ciclo di 17 lezioni, anche definito corso, sugli orientamenti pedagogici e sulle esperienze didattiche di Maria Montessori si tenne nell'entusiasmo degli studenti italiani e stranieri. L'anno successivo, con una lettera del 27 aprile 1949, l'on. Jervolino torna a scrivere al Prorettore Vischia per chiedergli

di istituire un nuovo corso sulla pedagogia montessoriana. Vischia accetta la proposta ma poi i programmi cambiano: il corso sarà sostituito da tre conferenze di Montessori, considerate da Jervolino, nella lettera del 13 luglio 1949, un buon fondamento per l'attività che si desidera avviare, ossia il Centro di studi pedagogici, e consiglia Vischia di contattare direttamente Montessori, attraverso la sua segretaria, la signora Paolini. Il Centro fu inaugurato il 20 luglio 1950 con una prolusione di Maria Montessori, alla quale il Governo affidò la presidenza e aveva lo scopo di promuovere e divulgare la conoscenza dei metodi e dei problemi educativi, avvalendosi dei risultati delle ricerche didattiche e della riflessione pedagogica. L'1 luglio 1950 aveva preso avvio, promosso dall'Opera Montessori, il XXIX Corso Internazionale Montessori, sempre presso l'Università per Stranieri, diretto dalla scienziata di Chiaravalle. Gli iscritti italiani erano 65, quelli internazionali 23. Maria Antonietta Paolini si occupava dell'organizzazione del corso, manteneva i rapporti con l'Opera Montessori in merito alle necessità del corso stesso, alle iscrizioni, allo svolgimento delle prove d'esame per sostenere le quali le partecipanti dovevano presentare un quaderno di appunti presi durante le lezioni e un album sul materiale, sia partecipare alle esercitazioni con il materiale stesso e alle sedute di osservazione dei bambini al lavoro. In relazione all'importante lavoro di formazione e divulgazione che si stava svolgendo a Perugia, Paolini maturò la necessità di istituire nel capoluogo umbro una sezione dell'Opera Montessori, cosa che avverrà nel 1952. Le sedute di osservazione di bambini al lavoro si svolgeranno nella scuola modello allestita presso l'asilo 'Santa Croce'. Si avvia così nel 1950 la tradizione della formazione internazionale e nazionale a Perugia, frutto della collaborazione tra Opera Montessori, Università per Stranieri, Centro Studi pedagogici e Association Montessori internazionale. Il 31 agosto 1950 la città di Perugia conferiva a Montessori, in occasione del suo ottantesimo compleanno, la cittadinanza onoraria. L'anno successivo si tenne un nuovo corso, sempre diretto da Montessori e autorizzato dal Ministero della pubblica istruzione. Alla morte della scienziata di Chiaravalle, Maria Antonietta Paolini assumerà la direzione dei corsi: con la sua personalità autorevole e carismatica sarà riferimento per allieve, maestre, formatori, studiosi, montessoriani e non, nazionali e internazionali.

Ufficio Stampa

Angela Rotini

3482893512